

LA NAZIONE - IL RESTO DEL CARLINO - IL GIORNO

15 Febbraio 2003

CAMERE
CON VISTA

di VITTORIO PESSINA



Veline e veleni

L'ultima riunione della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai è stata piuttosto agitata, per via della presenza del direttore generale Saccà e per le domande polemiche poste dai colleghi dell'opposizione. Su alcuni temi (vedi la questione della diretta tv sulla manifestazione di oggi contro la guerra) si è alzato il consueto muro contro muro, che non vale neanche più la pena di commentare. Più interessanti mi sono sembrate le riflessioni legate all'ormai celebre videomessaggio di Silvio Berlusconi all'indomani della decisione della Corte di Cassazione sullo spostamento dei processi da Milano a Brescia. Ecco, il tema del videomessaggio berlusconiano ci dà l'occasione per riflettere sulla situazione dei rapporti tra cittadini e politica, guardandoli dal versante della comunicazione. Per decenni i politici hanno utilizzato i mezzi di comunicazione di massa inviando loro dichiarazioni scritte che in gergo venivano chiamate veline. Si usava questo termine perché i giornalisti si dovevano limitare a ricalcare le parole, senza alcun potere di intervento.

Oggi alla parola veline associamo le belle ragazze di 'Striscia la Notizia', che Antonio Ricci chiamò così proprio per ironizzare sulla brutta abitudine che i giornalisti televisivi avevano di trasmettere le dichiarazioni dei potenti senza frapporre alcuna mediazione. Il videomessaggio di Berlusconi è un punto di svolta nella modernizzazione del rapporto tra cittadini e politici: finalmente un presidente del Consiglio si adegua ai più penetranti mezzi di comunicazione di massa, rifiuta il consueto rito dell'invio della dichiarazione scritta e si assume il rischio, con la propria faccia, del confronto con i telespettatori. Non solo: invia un materiale che può essere facilmente utilizzato dalle tv anche per commenti e critiche (feroci quelle di 'Ballarò', ad esempio, che ha utilizzato il video per costruire una sorta di processo al premier). Tutto più moderno, più trasparente, più efficace. Ma c'è sempre chi è affezionato alle vecchie veline e, per mero amor di polemica preferisce spargere inutili veleni.